

Roma, 2 del 1900

19348³



3

Caro e gentil Commendatore,

Gli officii ch' Ella chiama cortesi, Le son dovuti da parte mia, a più d' un titolo ed io son lieto di compierli.

La lettura de' suoi lavori critici intorno al Gregorovius mi fecero chiaro dell' acume e dell' erudizione sua nelle cose storiche; e della bontà e gentilezza dell' animo suo me ne avevano parlato con grande affetto, Ignazio Guidi e Lucio Mariani ed io n' ebbi le prove fin dalla sua prima lettera e il primo incontro ne' giardini del Pincio.

Mi auguro che possa ripigliar presto i suoi
studii storici, ed io intanto procurerò di scrivere della
sua Roma antichissima, nella trattazione del monu-
mento e della Stela del Foro, il cui primo estratto
e i seguenti riceverò dal febbraio prossimo fino, co-
me prevedo, alla fine dell'anno, atteso che ne ho già
pronti sei articoli e mi resta a scrivere sulla inter-
pretazione del Ceci, della quale discorreremo forse
in qualche passeggiatina sul Pincio.

La prego poi di non volermi per l'avve-
nire significare la ricusa e molto meno ingrazia-
re dell'invio degli estratti, perciocchè son io che de-
vo ringraziarla dell'onore e del piacere che mi
fa spedendo i miei poveri lavori.

Mi creda intanto con alta stima e sin-
cera affezione,

Suo dev^{mo}
C. A. de' Carr. S. J.